

LA POLEMICA

«Caro Crepet, quel manager è la speranza»

Nella rubrica «Lettere sul disagio» di Paolo Crepet, pubblicata venerdì scorso su questa pagina è apparsa la lettera dai toni indignati di un cittadino che riportava una notizia del *Resto del Carlino* del 13 dicembre scorso. Secondo il quotidiano bolognese, il «manager» dell'Azienda sanitaria di Reggio Emilia, in un messaggio indirizzato ai «suoi» dirigenti, avrebbe intimato loro di non esprimere in pubblico opinioni e punti di vista che si discostino dalla linea aziendale. Pena la decurtazione dello stipendio. «Il tema della libertà di opinione dovrebbe stare a cuore a tutti i cittadini, soprattutto a quelli che hanno un potere che deriva loro da un ruolo pubblico», risponde lo psichiatra che sottolinea, nel caso la notizia riportata dal *Resto del Carlino* sia vera, quanto l'atteggiamento del manager sia di una gravità senza precedenti. Immediata la replica del responsabile del Dipartimento materno infantile AUSL di Reggio Emilia che scrive: «Caro Paolo, ho letto con preoccupazione la lettera del cittadino di Reggio Emilia. La tua risposta mi sembra ineccepibile. Se "quello strano manager dell'Azienda di Reggio" fosse come è stato descritto allora dovremmo unire le frasi di tutti per fargli abbandonare rapidamente la scena. Fortunatamente quello strano manager rappresenta qualcosa di diverso. È strano perché permette un nuovo livello di trasparenza, di chiarezza di obiettivi, di libertà di condividere le scelte dell'Azienda, di rimboccare le maniche per tentare di risanare questa baracca sanità e dare nuove speranze per affrontare le gravi situazioni di disagio socio sanitario. Personalmente, prima del suo arrivo, avevo deciso di andare in pensione, ad incrementare la schiera dei pensionati baby; oggi sento che la scommessa che ha lanciato può essere realizzata con l'aiuto di tutti coloro che ne hanno voglia. Ci conosciamo da tanti anni e anch'io sono uno psicoterapeuta come te. Anche dal nostro osservatorio, credimi, non abbiamo da temere persone che cercano con forza di cambiare. Quando si va contro privilegi incrostati è naturale aspettarsi reazioni a corto circuito. Cordiali saluti, dr. Mauro Mariotti».

Ma nella sanità il clima è preoccupante

Caro Mauro, anch'io ho letto quella lettera con preoccupazione proprio perché era un cittadino a scrivermi e non un addetto ai lavori che avrebbe potuto avere ragioni di bottega per lamentarsi. Non posso che essere contento che vi possa essere anche un'altra interpretazione. D'altra parte, però, i contenuti di quella lettera non erano così equivoci: proibire ai dipendenti di esprimere opinioni in contrasto con la filosofia aziendale e minacciare i colpevoli di decurtare lo stipendio non mi sembrano frasi molto impegnative e perentorie. Debbo dunque dedurre che l'allarme del cittadino non fosse privo di fondamento. Tuttavia, se in quella lettera fosse emerso solo il rumore di una questione locale, non avrei mai proposto quell'argomento, né mi sarei permesso di giudicare. Ciò che mi interessava della questione sollevata è l'aspetto culturale più generale. Il caso esula totalmente dall'operato del singolo, ma attiene ai criteri e alle relazioni che dovrebbero guidare la gestione di un'azienda assai speciale. E che vi sia nell'aria una tendenza a trattare la sanità in senso burocratico e economicistico lo si avverte da tempo. Sono quindi ben lieto che ciò non riguardi la Ausl di Reggio Emilia e credo che lo siano tutti, ma se così stanno le cose il tenore del messaggio firmato dal manager poteva essere maggiormente ponderato. Cordialmente Paolo Crepet



L. Dorensky

L'Europa di 250mila anni fa: tutta steppe e praterie

Cancellate dalla vostra mente l'immagine di un'Europa del Quaternario coperta di boschi. Gli studi effettuati sul polline fossile mostrano una realtà ben diversa: negli ultimi 250.000 anni la vegetazione a piante arboree è stata molto scarsa, mentre hanno prevalso nettamente steppe e praterie. La stessa situazione troviamo in tutto l'emisfero settentrionale, come confermano numerose ricerche nordamericane. Boschi e foreste fanno brevi comparse durante il Pleistocene (il primo dei due periodi in cui è suddiviso il Quaternario: va dai 2 milioni a 10.000 anni fa) per poi trionfare nell'Olocene, epoca che segna lo sviluppo della civiltà umana. Questo per quanto riguarda il passato. Le analisi polliniche, però, ci dicono qualcosa anche sul futuro e non sono previsioni incoraggianti. In modo analogo ai cicli forestali di centomila anni fa, quello attuale sta declinando. Potrebbe avvenire fra 500-1000 anni o, al più, fra poche migliaia di anni. La vegetazione boschiva del nostro pianeta è destinata a scomparire, nonostante tutti gli sforzi che l'umanità possa compiere per invertire la tendenza. Ritornando al paesaggio nostrano, la paleobotanica avvalorava la visione di un'Italia divisa in due fin da tempi remoti: il nord, dal clima e dalla vegetazione di tipo europeo; il centro-sud, dalle temperature più miti grazie all'influsso del mare. Ed è qui, in Sicilia, che è stata da poco trovata una pianta considerata ormai estinta, simile all'olmo: Zelkova.

LA NASA CONFERMA

«Su Europa è possibile la vita»

LICIA ADAMI
Nel suo primo incontro ravvicinato con Europa, uno dei satelliti di Giove, la sonda Galileo ha «scoperto» ghiaccio e tracce di attività vulcanica sul satellite, chiara indicazione di un cuore caldo magmatico e possibile indicazione di condizioni adatte allo sviluppo di forme di vita.
Secondo ricercatori della NASA, che venerdì hanno presentato le nuove informazioni, le immagini inviate da Galileo, riprese da 690 chilometri di distanza e 200 volte più dettagliate di ogni foto disponibile finora, mostrano il percorso di ghiacciai, forse sospinti da vulcani e geysers. «È la prima volta che vediamo il percorso di ghiacciai su una luna di Giove», ha detto Ronald Greeley dell'Università dell'Arizona, uno dei più noti studiosi del pianeta e dei suoi satelliti. Secondo lo scienziato, «le immagini dimostrano che c'è abbastanza calore per sciogliere e far muovere il ghiaccio in superficie. Europa potrebbe essere un luogo ideale per l'esobiologia, lo studio di forme di vita extraterrestre. E Jim Brown, un ricercatore dell'università del Rhode Island ha incaricato la dose: Europa, ha detto, «è un eccellente laboratorio per verificare le possibilità dell'esistenza di vita». Europa, che ha più o meno le dimensioni della Luna, è coperto da ghiaccio bianco e marrone; secondo gli scienziati, la sua superficie contorta è il frutto della forte gravità di Giove. Proprio questa gravità potrebbe aver generato abbastanza calore da creare un oceano liquido sotto la crosta ghiacciata, spesso probabilmente 190 chilometri. Il primo viaggio di ricognizione attorno ad Europa fu compiuto nel 1979 dalla sonda Voyager, che mostrò il curioso aspetto del satellite, che per alcuni ricorda «una palla da biliardo spaccata». «E noi per 17 anni abbiamo aspettato di vederla da vicino», ha detto Torrence Johnson, dei laboratori NASA di Pasadena (California), che hanno seguito prima Voyager e oggi Galileo. Lo scienziato, per mostrare la sua soddisfazione, indossava una maglietta con la scritta «Club Europa-grandi battute di pesca nel ghiaccio». Galileo, che ha inviato le nuove immagini lo scorso 19 dicembre, non ha comunque ancora concluso la sua missione intorno ad Europa. Il 20 febbraio la sonda si abbasserà fino a 585 chilometri dal corpo celeste. La trasmissione dei dati è più lenta del previsto a causa dei problemi ad un'antenna, e l'analisi delle immagini è appena iniziata, ha precisato la NASA. Secondo Greeley, sulla luna di Giove ci sono i tre elementi necessari a creare le condizioni per la vita: calore, acqua e composti organici. «Europa ha ovviamente molta acqua, e i composti organici sono comuni nel Sistema Solare. Il grosso punto interrogativo è quanto calore venga generato all'interno».

BIOGEOGRAFIA. Storia del bacino scosso da grandi variazioni nel livello delle acque

Mediterraneo, mare inquieto

Il Mediterraneo non ha avuto una storia lineare. Ha alternato momenti di stasi ad altri in cui il livello delle sue acque è cresciuto fino a 10 metri al secolo, alterando il paesaggio nel giro di poche generazioni. Da uno studio condotto da un biologo e un geologo emergono dati interessanti sulla storia del nostro mare. E si scopre anche che il Mediterraneo è diviso in due parti distinte e praticamente prive di comunicazione tra loro che ospitano forme di vita diverse o con un'evoluzione indipendente.



NICOLETTA MANUZATO

«Biografia del Quaternario in Italia: da un convegno con un simile titolo sembra difficile possano emergere notizie interessanti per i non specialisti. Eppure l'incontro, tenutosi recentemente a Bologna, ha riservato non poche sorprese. Non bisogna dimenticare, del resto, che con il termine Quaternario si designa l'era in cui siamo tuttora immersi, iniziata circa due milioni di anni fa. Era caratterizzata dal fenomeno delle glaciazioni e di conseguenza da variazioni nel livello dei mari. Variazioni notevoli: il Mediterraneo dopo l'ultima grossa glaciazione, avvenuta circa 22.000 anni fa, è risalito di 120-130 metri. Su questo dato gli studiosi concordano da tempo. Adesso però si comincia a saperne di più sull'andamento del fenomeno. Che non è avvenuto in maniera lineare, ma alternando momenti di stasi a momenti di forte accelerazione: in particolare 8-9000 anni fa le acque del Mediterraneo avrebbero guadagnato sulla terraferma fino a dieci metri al secolo, alterando il paesaggio nel giro di poche generazioni. E c'è già chi si chiede se non sia nato da qui il mito del diluvio universale che ritroviamo in tutte le culture antiche, dai Sumeri agli Ebrei».

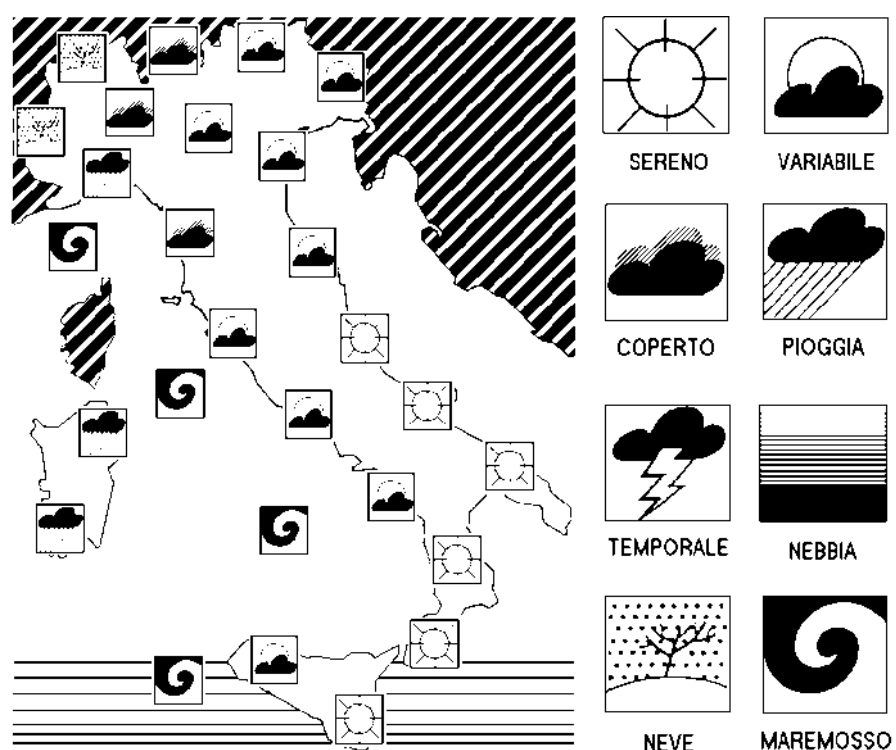
Oliverio, biologo evoluzionista presso la III Università di Roma, e Fabrizio Antonoli, geologo e paleoclimatologo dell'Enea. Un biologo e un geologo che lavorano insieme non è cosa comune nel panorama scientifico italiano: a farli incontrare è stata la passione di entrambi per le immersioni subacquee. E proprio sott'acqua sono andati a rintracciare le testimonianze di epoche passate. In mancanza di barriere coralline, per il Mediterraneo hanno fatto ricorso all'esame delle stalattiti trovate in grotte attualmente coperte dalle acque. Dato che queste concrezioni calcaree si formano solo in presenza di aria, la loro esistenza indica che quel luogo è stato raggiunto dalle acque solo in un secondo tempo. Per i periodi più recenti hanno contribuito alla ricerca i siti archeologici: caverne con resti di insediamenti mesolitici o necropoli neolitiche attualmente poste a una decina di metri di profondità (un esempio per tutti: la Grotta Verde a Capo Caccia, nei pressi di Alghero). Altri rilievi sono stati effettuati nel Lazio sulle vasche per l'allevamento dei pesci costruite in epoca romana, ora sommerse da 60 cm d'acqua. Si pensava fosse stata la roccia a cedere, sprofondando lentamente per un fenomeno di subsidenza, come si verifica in altre zone della crosta

terrestre: è stato invece il Mediterraneo a salire, ci dicono gli studi più recenti. Studi importanti non solo sul piano storico: conoscere il tasso di risalita naturale dei mari può fornire indicazioni su una questione controversa: quanto incidano sul fenomeno le cause antropiche, prima fra tutte l'effetto serra. Che comunque, con i suoi 12 cm al secolo (almeno secondo le ultime stime), appare ben poca cosa.

Fin qui l'approccio geologico. Le ricerche biologiche partono da un'ipotesi già avanzata, e sulla quale il convegno di Bologna ha fornito nuove prove: la storia climatica del Quaternario è assai più dinamica di quanto non si ritenesse e non si limita a quattro o cinque periodi glaciali e altrettanti periodi interglaciali. L'esame di alcuni organismi fossili, molluschi gasteropodi per la precisione, ha permesso a Marco Oliverio di dimostrare l'esistenza di differenze faunistiche fra il bacino orientale e quello

occidentale del Mediterraneo. Da un confronto effettuato con sofisticati marcatori morfologici e genetici è emerso che alcune specie sono esclusive di uno dei due bacini: molte hanno invece una comune origine, ma caratteri acquisiti in seguito testimoniano un'evoluzione indipendente. C'è un'unica spiegazione a questi dati: le acque, ritirandosi nel corso dell'ultima glaciazione, hanno diviso il Mediterraneo in due parti praticamente prive di comunicazione tra loro. La linea di demarcazione correva lungo il tratto fra la Sicilia e la costa tunisina: una sorta di cresta naturale esistente in questi fondali fa sì che sia sufficiente un abbassamento di una quarantina di metri per separare i due bacini. Il diverso grado di ossigenazione, di salinità, di temperatura ha portato allo sviluppo di forme di vita diverse. In poche migliaia d'anni, dunque, mentre c'era già l'Homo sapiens, geografia e biologia conoscevano drastici mutamenti.

CHE TEMPO FA



Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: sull'Italia è presente un'area di alte pressioni, in via di graduale cedimento al nord. TEMPO PREVISTO: al centro: sulla Toscana cielo nuvoloso con isolate piogge, sulle altre regioni del centro sereno o irregolarmente nuvoloso per nubi stratiformi ma di scarsa rilevanza. Nebbie in banchi, nottetempo ed al primo mattino, ridurranno la visibilità nelle valli e lungo i litorali; - al sud della penisola sereno o poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità per nubi medio-alte e stratiformi su Campania e Calabria tirrenica. Su Sicilia e Sardegna nuvolosità variabile, ma con tendenza a miglioramento. TEMPERATURA: in lieve aumento nei valori massimi. VENTI: deboli da sud-est, con temporanei rinforzi sulla Sardegna, tendenti ad intensificarsi sulle regioni di ponente. MARI: poco mossi, localmente mosso il mare e il canale di Sardegna.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-5	9	L'Aquila	-4	9
Verona	-3	2	Roma Ciamp.	1	9
Trieste	4	8	Roma Fiumic.	2	12
Venezia	4	8	Campobasso	5	12
Milano	-2	9	Bari	3	9
Torino	-2	9	Napoli	4	14
Cuneo	1	9	Potenza	4	16
Genova	7	12	S. M. Leuca	6	12
Bologna	-4	2	Reggio C.	7	16
Firenze	0	8	Messina	8	15
Pisa	4	11	Palermo	8	15
Ancona	-1	6	Catania	3	16
Perugia	-2	4	Alghero	6	14
Pescara	-1	10	Cagliari	12	14

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	7	Londra	5	8
Ate	5	16	Madrid	2	13
Berlino	-4	3	Mosca	-8	-5
Bruxelles	5	9	Nizza	6	14
Copenaghen	-2	1	Parigi	3	11
Ginevra	-3	1	Stoccolma	-1	0
Helsinki	-1	0	Varsavia	-8	0
Lisbona	11	16	Vienna	-3	-3

l'Unità

Tariffe di abbonamento		
Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000
Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SODIP. «ANGELO PATUZZI» s.p.a. Via Betola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.		
Tariffe pubblicitarie		
A mod. (mm. 45x30)	Commerciale ferialle	L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000
	Feriale	L. 5.343.000
	Festivo	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 1° fascicolo		L. 4.100.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo		L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz.-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Periali L. 824.000; Festival L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale M. M. PUBBLICITA S.p.A. Direzione Generale: Milano 20124 - Via di S. Gregorio 34 - Tel. 02/671691 - Fax 02/67169750		
Aree di Vendita		
Nord Ovest: Milano 20124 - Via Restelli, 29 - Tel. 02/697111 - Fax 02/69711755		
Nord Est: Bologna 40121 - Via Canoli, 8/F - Tel. 051/252323 - Fax 051/251288		
Centro: Roma 00192 - Via Boezio, 6 - Tel. 06/35781 - Fax 06/357200		
Sud: Napoli 80133 - Via San T. D' Aquino 15 - Tel. 081/5521834 - Fax 081/5521797		
Stampa in fac-simile:		
Telemat Centro Italia, Onicola (Aq) - Via Cella Marconelli, 58/B		
SABO Bologna - Via del Tanpezzeri, 1		
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (Mi) - S. Statale dei Giovi, 137		
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5°, 35		
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Betola, 18		

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità. Direttore responsabile Giuseppe Caldarola. Iscritt. al n. 22 del 22/01/94 registro stampa del tribunale di Roma.